Presentata ieri dai senatori Valori e Pirastu

PCI: la Conferenza sullo sport aperta a tutti i contributi

Per la riforma i comunisti sollecitano un impegno unitario

ROMA — Il compagno senatore Dario Valori, vice presidente del Senato e membro della Direzione del PCI e il compagno senatore Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro per lo sport del PCI, si sono incontrati ieri a Roma con i giornalisti sportivi per illustrare loro la prima « Conferenza nazionale del PCI sullo sport », che si terrà nel teatro CIVIS di Roma il 26 e 27 novembre. E' stata innanzutto sottolineata l'esigenza, che i comunisti avvertono, di un impegno unitario per la riforma dello sport. L'interesse suscitato dalle iniziative del nostro partito in campo sportivo ha avuto anche in questa occasione piena conferma. Nella saletta del Circolo dei giornalisti sportivi romani, dove si è tenuta la conferenza stampa, erano infatti presenti i giornalisti dei quotidiani sportivi, dei maggiori organi di informazione e delle agenzie di stampa, nonché numerosi rappresentanti di organizzazioni dello sport.

Vasta problematica

E' stata una conferenza vivace, nella quale tutta la vasta problematica che il problema pone è via via venuta in luce quasi a sottolineare la tempestività dell'iniziativa assunta dal nostro partito.

Introducendo la discussione il compagno Valori ha sottolineato come il PCI guardi alla « Conferenza sullo sport » non solo come ad un'occasione per una riflessione e una ricerca dei comunisti sui problemi del settore ma anche e soprattutto come ad un'occasione per un confronto con quanti, sportivi, tecnici, giovani, studenti, sindacati, associazioni dello sport, giornalisti, Enti locali, enti di promozione, avvertono la necessità di cambiare e rinnovare profondamente la condizione dello sport in Italia. Rifacendosi quindi ai motivi che spingono oggi il nostro partito a dare nuovo vigore al suo impegno per la riforma dello sport, Valori ha indicato come punto di riferimento lo stesso «progetto a medio termine» che nel capitolo « Forme più umane, sociali e solidali di vita » afferma che « anche l'attività sportiva va concepita e promossa come mezzo di arricchimento fisico e morale dei singoli e di conquista di una importante dimensione di vita collettiva ». Aggiungendo poi come, più in generale, i lavori della Conferenza dovranno fare riferimento a tre punti: i nuovi compiti affidati alle Regioni e agli Enti locali dalla legge 382, la situazione del Mezzogiorno, che è in questo campo particolarmente grave, la problematica che riguarda la gioventù, il suo modo di vivere, le sue aspirazioni non soddisfatte, le difficoltà in cui si dibatte.

Sarà insomma, la conferenza, un'occasione per affrontare in modo nuovo il problema degli effetti negativi che anche nello sport ha prodotto lo sviluppo consumistico e quindi uno stimolo ad affrontare in modo nuovo il problema della cultura, delle attività ricreative e dello sport, che teorici sofisticati possono ancora indicare come «oppio dei popoli» se resterà unicamente spettacolo consumistico, e viceversa sarà altrimenti un grande fatto sociale se promosso e animato come servizio sociale.

Sottolineando come sia la prima volta nella storia del nostro Paese, che un partito politico organizza una assise nazionale sullo sport, Pirastu ha informato sulla preparazione che la precede e sugli obiettivi che si propone. Prima della Conferenza nazionale avranno luogo 20 Conferenze o assemblee regionali, precedute a loro volta da assemblee o riunioni provinciali. Si tratta di un vastissimo dibattito sulla linea politica che il PCI intende adotare per promuovere una effettiva riforma dello sport. Sia le Conferenze regionali che quella nazionale non saranno un fatto interno di partito, ma saranno pubbliche e saranno invitati a parteciparvi e a prendervi la parola, oltre ai rappresentanti dei partiti democratici, gli sportivi, i dirigenti del CONI, delle Federazioni sportive e degli Enti di promozione sportiva, i rappresentanti delle società sportive, i giornalisti, i tecnici e gli istruttori, gli insegnanti di educazione fisica, i medici sportivi, i sindacati, i parlamentari nazionali e regionali, Sindaci e Assessori provinciali e comunali alla cultura e allo sport, alla sanità, alla pubblica istruzione e all'urbanistica.

Sarà fatto tutto il possibile perchè i protagonisti di questo dibattito siano principalmente i giovani e le ragazze e in particolare i rappresentanti delle società e delle associazioni sportive.

Gli obiettivi fondamentali della Conferenza sono la elaborazione collegiale della linea politica e della proposta del PCI per lo sviluppo dello sport, il rinnovamento della cultura fisica e dello sport al fine di farne un servizio sociale, la creazione di un largo movimento unitario delle forze politiche, dei sindacati, di tutte le forze che operano per il rinnovamento all'interno del CONI, nelle Federazioni sportive, nella scuola, nelle organizzazioni giovanili, nelle società e associazioni sportive, la istituzione di Commissioni di lavoro per lo sport nei 20 Comitati regionali del PCI e nelle 109 Federazioni provinciali.

Al centro del dibattito verranno posti, quali temi fondamentali di discussione: la funzione formativa e culturale della pratica sportiva, in quanto strumento di aggregazione di grandi masse di giovani e oggi anche occasione per i giovani nel quadro della legge sulla occupazione giovanile che prevede l'impiego nelle attività sociali, come è anche l'insegnamento dello sport; il contributo che la riforma della cultura fisica e dello sport può dare alla ripresa economica e al generale rinnovamento della società intrecciandosi e completandosi con le altre riforme quale quelle scolastica, sanitaria e urbanistica; l'attuazione della legge 382 nel settore dello sport e della medicina sportiva e l'intervento del potere pubblico, nazionale, regionale e locale per la promozione e lo sviluppo dello sport; il ruolo fondamentale delle società sportive e dell'associazionismo; il problema degli impianti, la loro tipologia e gestione; le linee di una riforma del CONI e delle Federazioni sportive che ne esalti la funzione specifica, che non postula la loro emarginazione ma al contrario un rinnovamento ed un adeguamento alla rinnovata realtà italiana; lo sport nella scuola e la riforma degli ISEF.

La questione ISEF

Su quest'ultimo specifico problema Pirastu ha anche precisato che alla scuola dovrà essere chiesto e dovrà quindi essere messa in condizione di poterlo fare, che 3 ore a settimana per classe siano dedicate alla cultura fisica e allo sport; mentre per gli ISEF il PCI presenterà nei prossimi giorni una proposta di legge che in pratica li colloca come parte integrante dell'organizzazione universitaria.

Rispondendo poi alle numerose domande dei giornalisti presenti Valori e Pirastu hanno anche avuto modo di precisare la posizione del PCI a proposito dello sport agonistico e dello spettacolo sportivo, affermando che nessuno vuole combatterli, ma se ne vogliono evitare le distorsioni, le esasperazioni e soprattutto le degenerazioni.

Eugenio Bomboni

Nettamente favorito il campione

Per Udella europeo facile con Zebelini

L'incontro di stasera (TV 22,15) dovrebbe servire all'italiano di allenamento in vista del match con Pireddu - L'algerino battuto 13 volte negli ultimi 23 incontri disputati

VIGEVANO, 25. — Franco Udella metterà in palio stasera il suo titolo europeo dei pesi mosca contro Nessim Zebelini, pugile di origine algerina ma residente in Francia. Si tratta di una difesa volontaria da parte di Udella, in quanto Zebelini appare ben lontano dall'avere i requisiti per essere considerato uno sfidante ufficiale al titolo europeo. Su 23 incontri disputati dal 1972 quando approdò in Francia, Zebelini ne ha infatti persi più della metà, cioè 13. Oltre che dall'ex campione europeo Chervet, è stato battuto anche da diversi mosca italiani: Boi, Verdiani, Garbo, Camera e lo scorso anno anche da Emilio Pireddu, che è stato designato dall'EBU quale sfidante ufficiale di Udella, il quale lo dovrà obbligatoriamente incontrare prossimamente.

Come si può dedurre facilmente da questo curriculum, Zebellini è assai indietro nella classifica continentale della categoria, anche se di pugili peso mosca ve ne sono sempre stati pochi in giro, data la difficoltà di rientrare in questa categoria. Né si può dire che sia giovanissimo: ha infatti 29 anni, appena uno di meno di Udella. E' pertanto impensabile che questo franco-algerino possa mettere in difficoltà stasera il campione europeo. Senza arrivare a dire che Udella lo può battere con la classica «mano sola», il pugile sardo appare destinato a respingere facilmente questo assalto al suo titolo europeo.

Franco Udella, del resto, dopo sfortunate traversie per quanto riguarda i titoli mondiali (per breve periodo ha comunque detenuto quello dei mini mosca), si è saldamente appropriato di quello europeo. L'unico che può impegnarlo in campo continentale appare appunto lo sfidante ufficiale Pireddu. L'incontro di domani sera con Zebelini va considerato praticamente un allenamento in vista di questo confronto con il conterraneo.

L'« Europeo » tra Udella e Zebelini sarà teletrasmesso in diretta dal Palazzo dello sport di Vigevano nel corso di « Mercoledì sport » (Rete 1 ,ore 22,15).

● Nella foto in alto UDELLA.

Le trattative concluse nella giornata di chiusura del mercatino autunnale

Prati alla Fiorentina a Roma arriva Sperotto

Pesaola ritorna a Bologna ad affiancare Cervellati - Braglia in comproprietà dal Milan al Foggia - Felice Pulici al Monza - Il « vecchio » Ginulfi alla Lazio

ROMA — Ieri nei saloni della Lega in via Filippetti a Milano, alla chiusura della campagna autunnale dei trasferimenti, il direttore sportivo della Roma, Luciano Moggi, ha portato a conclusione la trattativa con la Fiorentina per il trasferimento di Pierino Prati alla squadra viola, ha quindi ottenuto in prestito dal Catanzaro il centravanti Giannantonio Sperotto ed ha riscattato dal Vicenza il centrocampista Guglielmo Bacci. Non è molto, ma stante la decisione di Pierino di lasciare ad ogni costo la Roma, in definitiva i due arrivi rappresentano in qualche modo un rafforzamento in due settori, l'attacco e il centrocampo, che in seguito alle recenti disavventure della squadra giallorossa risultavano quanto mai carenti, anche sul piano numerico.

Pierino Prati, trentun'anni, da Cinisello Balsamo, alla Roma da quattro stagioni (arrivo nel 1973-74) quattordici volte nazionale, ormai deciso ad ogni costo ad ottenere un trasferimento da Roma sarebbe stato ceduto alla Fiorentina in comproprietà per una somma, si dice, di 150 milioni. La società viola lo ha subito aggregato alla squadra nel ritiro di Montecatini, dove i giocatori conducono la preparazione per la prossima partita che li vedrà opposti all'Inter.

Partito Prati, gravemente infortunato Ugolotti, adesso infortunato e momentaneamente inutilizzabile anche Musiello, vista la scarsa vena dimostrata nelle recenti esibizioni da Casaroli, la Roma aveva assoluta necessità di una punta e la scelta è caduta (ma le possibilità di scelta erano d'altronde limitatissime) sui centravanti del Catanzaro, un giocatore che ha debuttato in serie A nel 1969 con il Lanerossi ed ha giocato, prima di passare alla squadra calabrese, nelle file del Napoli di Vinicio. Sperotto è nato a Braganze in provincia di Vicenza il 7 novembre 1950.

Il centrocampista Guglielmo Bacci ritorna a casa dopo il tentativo operato dalla Roma di cederlo al Vicenza che non lo ha ritenuto utilizzabile e quindi lo ha volentieri restituito. L'anno scorso Liedholm lo impiegò in più occasioni e le sue prestazioni non furono mai molto brillanti. Tuttavia, stante la situazione in cui Giagnoni è venuto a trovarsi, può darsi che la sua presenza si riveli quanto mai utile per superare l'attuale momento difficile, senza contare che si tratta di un giovane, certo fisicamente ben dotato, al quale l'esperienza potrebbe giovare e procurare quella maturazione che Liedholm gli aveva predetta, indicandolo in più occasioni come un elemento promettente.

La campagna autunnale dei trasferimenti ha anche fatto registrare il passaggio del laziale Polentes al Modena, quindi del portiere Felice Pulici al Monza. Alla Lazio verrà a sostituirlo l'ex portiere giallorosso Ginulfi che, avuta l'anno scorso la lista gratuita dalla Fiorentina, si è adesso accordato direttamente con la Lazio e torna così nella capitale con i colori biancazzurri. Tra gli altri affari registrati alla chiusura il ritorno della «punta» Bertuzzo dal Cesena all'Atalanta, squadra dalla quale era partito alla volta di Bologna approdando da qui in Romagna. La squadra romagnola per restituirlo adesso all'Atalanta, ha avuto in cambio 400 milioni, il difensore Percassi e la metà del giovane Colla.

Il Cesena ha quindi incassato altri 125 milioni per la cessione del centrocampista Pepe alla Spal.

L'ex spalla di Rivera, Biasiolo, è finito al Lecce. Il Monza, oltre ad aver perfezionato l'acquisto del portiere laziale Pulici ha acquistato Lorini dal Vicenza ed ha ceduto Bracchi e Ardemagni alla Pro Patria. All'ultimo momento è stato infine annunciato il passaggio di Braglia dal Milan al Foggia, in comproprietà.

Ma la notizia — anche se attesa — più clamorosa della giornata il Bologna che riaffida la sua panchina a Bruno Pesaola. Il « Petisso » sarà affiancato da Cervellati, che si è dichiarato d'accordo con questa soluzione.

A distanza di un anno la storia insomma si ripete. Nella scorsa stagione fu Giagnoni, dopo sole 12 giornate, a lasciare il posto a Cervellati. Adesso, sia pure con una soluzione di compromesso, tocca a Cervellati, dopo sole cinque partite, a far posto sulla panchina a Bruno Pesaola. Del ritorno di Pesaola se ne era già parlato a conclusione dello scorso campionato, quando la piazza obbligò praticamente il presidente Conti a confermare Cervellati, ritenuto l'artefice principale della sofferta salvezza. A fare il nome del tecnico argentino si era poi continuato anche durante lo svolgimento della prima fase della Coppa Italia e quindi la voce era diventata sempre più insistente dopo le prime sconfitte, e già si sapeva prima della partita col Perugia che la società non avrebbe perdonato al tecnico un nuovo insuccesso.

L'annuncio lo ha dato lo stesso Cervellati nella solita saletta del Velodromo, dove già l'anno scorso era avvenuto l'annuncio del passaggio delle consegne tra Gustavo Giagnoni e Cervellati, che gli subentrava.

● PRATI si è già aggregato al viola

Per andare ai « mondiali » di calcio

L'Olanda cerca un punto stasera contro il Belgio

AMSTERDAM — Olanda e Belgio, si affronteranno questa sera sul terreno dello stadio olimpico in una partita del girone 4, per la qualificazione al torneo finale dei « mondiali » in Argentina. La gara riveste particolare importanza, perché potrebbe dirimere, già da stasera, a favore dell'Olanda, l'acceso duello che si è protratto per tutte le partite di queste qualificazioni. Alla formazione diretta da Zwartkruis manca, infatti, solo un punticino per poter staccare il biglietto per l'avventura argentina. Negli ultimi tempi, comunque, molte contrarietà e molti infortuni hanno colpito la formazione olandese, ultimo di una lunga serie, quello occorso all'attaccante Rep, il che rende assai incerto il pronostico, anche perché da parte belga si è fatto chiaramente capire che la partita sarà giocata con molto agonismo, onde cancellare definitivamente le critiche abbattutesi sulla squadra allenata da Happel, dopo le ultime opache prestazioni. Alla partita assisterà anche il C.T. azzurro Bearzot.

Non avrebbero responsabilità nel tragico incidente del Fuji

Villeneuve e Peterson «assolti» dalla polizia

TOKIO 25 — Gilles Villeneuve e Ronnie Peterson, i due piloti che domenica nel Gran premio automobilistico del Giappone furono protagonisti dell'incidente che costò la vita a due persone (un fotografo dilettante e un commissario di gara) e provocò il ferimento di altre dieci, rispettarono le regole fissate dalla federazione internazionale per le gare di « formula uno ».

Questo è il risultato cui è giunta la polizia giapponese che sta svolgendo una indagine sul tragico evento.

Come si ricorderà, la « Ferrari » di Villeneuve, dopo avere urtato contro la parte posteriore della Tyrrel di Peterson nella prima curva del circuito fini fuori pista su un gruppetto di persone che stazionava in un luogo proibito al pubblico.

La polizia sta ora continuando l'indagine per appurare se ci sono responsabilità da parte degli organizzatori. A tal proposito viene ricordato che prima che venisse dato il via al G.P. del Giappone, James Hunt che poi avrebbe vinto quest'ultima prova valevole per il campionato del mondo per conduttori, aveva chiesto proprio agli organizzatori di far allontanare gli spettatori dalla zona proibita della prima curva, dove poi è accaduto l'incidente.

Dopo aver urtato la ruota posteriore destra di Ronnie Peterson che era in fase di sorpasso, la Ferrari di Villeneuve è balzata in aria e dopo un volo di almeno 70 metri è ricaduta seminando numerosi pezzi meccanici che hanno causato la morte di due persone e il ferimento di altre dieci che facevano parte di un folto gruppo di spettatori (un centinaio circa) entrato senza autorizzazione nella zona proibita del circuito.

Le autorità di polizia hanno anche proceduto allo smontaggio integrale della Ferrari al fine di esaminare i pneumatici, i freni, il motore e tutte le altre parti importanti della vettura

Per quanto riguarda i dieci feriti, la polizia ha dichiarato che due si trovano ancora in pericolo di vita, mentre gli altri sono già sulla via della guarigione.

● VILLENEUVE

I giocatori del Benevento ricorrono alla Lega

BENEVENTO — (C.L.). I giocatori del Benevento, squadra del girone C di C, a seguito dei gravi incidenti verificatisi prima dell'inizio della partita con il Crotone (Borghese e Vecchiè sono rimasti feriti nel corso di un'aggressione di teppisti), hanno inviato alla Lega nazionale semiprofessionisti ed alla Associazione italiana calciatori una lettera di protesta in cui si chiede la tutela dei propri diritti nel rispetto dei principi che ispirano la Associazione.

I giocatori del Benevento nella loro lettera di protesta affermano che, non sono stati aggrediti dal solito gruppo di tifosi, « ma da dirigenti e personale di servizio alle porte dello stadio guidati dal presidente del Crotone che, munito di bastone, guidava selvaggiamente ed incivilmente il gruppo ». L'accusa è molto grave: spetta agli organi federali intervenire subito e fare chiarezza sul fatto.

C'è da aggiungere che non poche riserve sono state espresse sia sull'atteggiamento del servizio d'ordine che della forza pubblica in occasione di una partita così delicata che già nel precedente campionato aveva avuto non pochi strascichi polemici.

Corso per arbitri della Lega calcio UISP

ROMA — La Lega Calcio dell'UISP di Roma organizza un corso per aspiranti arbitri. Le iscrizioni, gratuite, danno diritto a frequentare le lezioni di teoria che avranno la durata di due mesi con lezioni bisettimanali. Ai candidati che supereranno l'esame finale verrà consegnata la divisa regolamentare. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Provinciale UISP, viale Giotto 16, tel. 57.83.95-57.41.929 tutti i giorni dalle 9,00 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Dopo la nuova legge sulla caccia una nuova politica venatoria e dell'ambiente

Cacciatori: ruolo da protagonisti

Passata con larga maggioranza alla Camera la nuova legge è tornata al Senato dove dovrebbe essere rapidamente approvata senza ulteriori emendamenti - Modifiche approntate dai deputati

La legge sulla caccia, approvata giovedì scorso dalla Camera dei deputati con una larghissima maggioranza, torna ora al Senato per l'approvazione definitiva. A meno di imprevedibili sorprese, il Senato può approvare rapidamente il provvedimento nel testo definito dalla Camera dei deputati (che è la condizione perché esso diventi legge) proprio perché la Camera ha confermto il testo a suo tempo predisposto dal Senato nel suo impianto generale quanto nelle sue articolazioni fondamentali, apportandovi solo modificazioni di perfezionamento e di integrazione.

Le modifiche apportate dalla Camera sono in gran parte integrazioni e precisazioni formali di norme che nel testo del Senato avrebbero potuto prestarsi a interpretazioni equivoche o arbitrarie oppure solo aggiustamenti proposti da singoli deputati a sostegno delle tesi « naturalistiche » che sono stati accolti da tutti perché ritenuti giusti e coerenti con l'impostazione complessiva della legge. Alcune, invece, sono di sostanza, le più importanti riguardano le sanzioni. In questo campo ci si è preoccupati giustamente di eliminare misure penali (arresto, ammenda) coerentemente con l'indirizzo generale della depenalizzazione dei reati minori e, contemporaneamente, di aumentare le misure amministrative (multa, revoca della licenza, sequestro dei mezzi di caccia e della selvaggina) con l'avvertenza di distinguere fra infrazione e infrazione, di graduare queste misure e soprattutto di stabilire minimi e massimi in modo da evitare misure sproposite per infrazioni dovute solo a disattenzione, a dimenticanza, a leggerezza.

Così si è disposto che le misure più gravi (come il massimale della multa e la revoca della licenza) siano applicate soltanto per determinate infrazioni (caccia senza licenza o senza assicurazione, caccia a specie protette e così via) e dopo che il contravventore abbia commesso per la seconda o la terza volta, a seconda dei casi, la stessa infrazione con la sola eccezione dei due tipi di infrazione più grave (caccia a specie particolarissimamente protette e caccia con le reti), per le quali la multa è elevata e la revoca della licenza è immediata e definitiva (mentre negli altri tre casi, in cui dopo la seconda o la terza ripetizione della stessa infrazione è prevista la revoca, è consentita la riammissione alla domanda di licenza dopo dieci anni, previo esame. Per gli stessi motivi, in senso opposto, le infrazioni minori sono state sanzionate con misure di importo modesto e i minimi anche per le infrazioni più gravi sono stati mantenuti, in generale, molto bassi.

Altre modifiche sostanziali sono state apportate alle norme relative al trasporto delle armi dal luogo di residenza del cacciatore alla zona di caccia (a tutela della libertà di movimento dei cacciatori) al diritto dell'infortunato per incidente di caccia a chiamare in causa per risarcimento del danno anche la società assicuratrice (a tutela dei diritti del danneggiato) all'ampiezza delle zone di caccia controllata autogestite, che è stata elevata dal 20 al 30 per cento del territorio regionale (a tutela del diritto dei cacciatori, dei contadini, dei naturalisti di associarsi per gestire insieme la politica della caccia e la politica della tutela ambientale). Infine è stato aumentato il numero delle specie cacciabili (pivière, combattente, colino della Virginia, verdone, fanello, spioncello). C'era qualche dubbio da parte nostra su questa modifica perché, pur comprendendone le ragioni, temevamo che aprisse il varco alle più disparate e particolari richieste di allargamento. Soprattutto che aprisse il varco alla strumentale agitazione dei deputati fascisti sulla riapertura delle cacce primaverili (o cacce a mare). Com'è puntualmente avvenuto. Tuttavia la manovra missina è stata respinta sia perché contrasta con gli indirizzi fondamentali di una politica della caccia che non sia più in contrapposizione con la tutela della fauna, sia perché con questa legge si mettono a disposizione della Calabria e delle altre regioni meridionali i mezzi e gli strumenti per attrezzare il territorio e l'ambiente ai fini della crescita e dello sviluppo di tutte le specie (cacciabili) e di selvatico stanziale e quindi di realizzare in non molto tempo una alternativa concreta alle cacce primaverili. Unica nota stonata, nelle modificazioni introdotte dalla Camera, è la soppressione della norma con cui si consentiva, ancora per qualche tempo, l'uso del fucile automatico con più di tre colpi. Era solo una misura transitoria proposta con l'accordo di tutti i gruppi senatoriali. La sua abolizione non intacca la struttura della nuova regolamentazione nella attività venatoria. Con queste integrazioni e precisazioni il testo della legge sulla caccia si può, dunque, considerare definitivo. Si conclude così un procedimento legislativo tormentato, complicato, difficile, durato moltissimi anni e passato attraverso mille ostacoli e infiniti tentativi di sabotaggio e di affossamento. Da ultimo quello dei radicali e dei missini, non a caso convergenti anche se con opposte motivazioni a impedire o comunque allungare ancora una volta il procedimento legislativo non già per difendere le convinzioni dei naturalisti (i radicali) e le aspettative dei cacciatori meridionali (i missini), ma esclusivamente per meschini interessi elettorali e per l'innata vocazione al disordine. I cacciatori italiani possono essere soddisfatti di questa legge. Gli costerà sacrifici, rispetto ad abitudini e tradizioni, e oneri sociali superiori (che essi, peraltro, per primi, hanno voluto accettare). Il risultato però è una regolamentazione della caccia che libera i cacciatori da accuse gratuite e ingiuste e che soprattutto li eleva a protagonisti di una nuova moderna politica dell'ambiente, in cui la caccia mantiene tutto il suo valore di attività umana (di ricreazione, di svago, di cultura anche) di pari dignità di tutte le altre.

Adelio Terraroli

Grave lutto dell'ing. Pagnoncelli

Un gravissimo lutto ha colpito l'ing. Mario Pagnoncelli. Nella clinica ARS medica si è spenta ieri la moglie signora Luciana. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,30 partendo dalla clinica in via Ferrero di Cambiano 29.

All'ing. Pagnoncelli giungano le nostre più sentite condoglianze.

Serie B: momento magico per la coppia di testa

Ascoli ed Avellino hanno preso il volo

Ascoli ed Avellino hanno preso il volo con una media inglese favolosa per la serie B (Ascoli più due ed Avellino più 1 una media che, di questo passo, porterebbe di slancio le due squadre in serie A. Anche perché la muta delle inseguitrici va a corrente alternata e per una Sampdoria che passa fortunosamente a Pistoia, per un Bari che solo al 90' riesce a schiodare la difesa della Cremonese, per un Lecce e un Cagliari che sono andati a cogliere preziosi pareggi in trasferta, ecco un Catanzaro dalla difesa a riccio, che cede su rigore a S. Benedetto (ma questa Sambenedettese va tenuta d'occhio) ecco un Cesena che, bloccato dalla paura, non va più in là dell'1-1 sul campo di Rimini e si potrebbe continuare con l'elenco visto che la « terza forza » comprende ormai quasi tutte le compagini che seguono in classifica la coppia regina. Ma ad Ascoli e ad Avellino fanno bene a predicare prudenza. Intanto i marchigiani, sia pure in seguito ad un infortunio toccato a Pasinato, hanno dovuto sudare le tradizionali sette camice per riacciuffare il risultato sul campo del Brescia messo in forse da un rigore subito mentre i campani hanno sciupato troppo contro un Modena dimesso. E chi sciupa rischia. E poi, meriti indiscussi delle prime della classe a parte, ci sono segnali di riscossa da parte di squadre che, prima o poi, la loro dovranno pur dirla. Anzitutto il Monza, nelle cui file hanno esordito Gorin ed Acanfora, che Magni ha schierato a Como in funzione dello 0-0, obiettivo pienamente centrato. Poi un certo Taranto che fa di tutto per tenersi defilato, ma che è arrivato al terzo pareggio esterno su quattro trasferte giocate. Quindi la già citata Sambenedettese, il Cagliari e non ultimo il Lecce. Come si vede un bel mucchietto di squadre, tutte con le carte in regola per puntare in alto, tutte con la speranza di trovare la giusta carburazione, specie quelle che come il Monza, il Cagliari e il Lecce possiedono un parco giocatori del tutto invidiabile.

Ascoli ed Avellino hanno comunque tutto il diritto di godersi questo momento magico, un momento che il pigliò di gioco ha determinato e che la buona consistenza tecnica di entrambe può far vivere loro a lungo. Starà alle antagoniste, se ci riusciranno, limitarlo il più possibile.

Una parola per la Pistoiese. Già abbiamo fatto cenno alla fortuna della Samp. Vogliamo aggiungere che la simpatica squadra toscana, nelle cui file ha esordito il neo acquisto Battisodo, ha non solo la possibilità di poter migliorare al più presto la sua classifica ma anche obiettive « chances » di salvezza. Sarà sufficiente che l'ambiente resti tranquillo, che la squadra non si faccia prendere dall'affanno di inseguire a tutti i costi, che si tenga conto che il torneo di B è interminabile e che di qui alla conclusione si possono tranquillamente vincere le avversità, superare i ritardi, trovare la necessaria esperienza per raggiungere l'obiettivo.

Carlo Giuliani

Sportflash

● CALCIO — Il terzino del Palermo Filippo Citterio, che sabato scorso era stato ricoverato per un attacco di pericardite (infezione alla regione cardiaca) è stato dimesso ieri mattina. Domani si conoscerà la diagnosi esatta.

● COMITATO SVILUPPO DELLO SPORT — Domani alle ore 15,30 nella sede del CONI, il Comitato per lo sviluppo dello sport terrà la sua terza riunione, dopo la costituzione avvenuta nell'estate scorsa.

● CALCIO — Il C.D. della Federcalcio è convocato per sabato 29 a Roma. All'o.d.g., fra l'altro, l'attività internazionale.

● PUGILATO — L'incontro tra Aldo Traversaro e Bunny Johnson, valevole per il titolo europeo dei pesi, in programma per il 26 novembre a Viareggio, sarà trasmesso in radiocronaca, attualmente vacante diretta TV.

● IPPICA — Quindici cavalli sono annunciati partenti nel premio Targato, in programma venerdì nell'ippodromo di Montebello in Trieste e preceduto quale corsa Trio della settimana.

● TENNIS — La Lega Tennis dell'Unione Italiana Sport Popolare organizza un corso per aspiranti istruttori al quale possono partecipare tutti coloro, senza distinzione di età e di sesso, che siano già in possesso di un discreto bagaglio tecnico e che siano interessati ad impegnarsi in una attività di promozione della pratica tennistica in favore dei giovani e giovanissimi delle città e delle provincie. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni al Comitato Provinciale dell'UISP - Roma, Viale Giotto, 16, tel. 57.83.95-57.41.929 tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20.